

# Ospedali, accessi dei malati contingentati

Rimuovere filigrana ora

A Cairo e Savona triage preventivo dei pazienti, nuovi percorsi e accompagnatori che aspettano in cortile

**MAURO CAMOIRANO**

Rivoluzione per gli accessi all'Ospedale di Cairo mentre Savona prosegue sulla linea adottata fin dall'inizio dell'emergenza.

A illustrare la nuova "cartina" degli accessi al nosocomio cairese è il vice sindaco Roberto Speranza: «L'attuale ingresso (quello dei gradini) sarà chiuso e gli accessi si effettueranno dalla rampa pedonale della "Camera calda", quella dove entrano le ambulanze, di via Artisi. Qui si effettuerà il pre triage attraverso la finestra di un locale finora utilizzato dal 118: chi

palesa sintomi sospetti verrà isolato in un attiguo locale idoneo. Chi può proseguire, percorrerà il corridoio che porta al Punto di primo soccorso, e da lì raggiungerà la sua destinazione. Un accesso autonomo, sempre da via Artisi, servirà, invece, l'Ambulatorio analisi, dove ci sarà un'altra postazione di pre triage».

Ma gli spostamenti non si fermano qui: «Il 118 si trasferirà nei locali che ospitano ora il Day Hospital che a sua volta finirà al primo piano, e sempre al primo piano verrà attivato, il 7 settembre, il servizio sperimentale di Cure Intermedie e di Comunità».

Il punto sugli accessi al Pronto soccorso di Savona è, invece, illustrato dal direttore del reparto, Roberto Lerza: «I percorsi sono quelli messi in campo sin dall'inizio, con quella che era la sala d'aspetto utilizzata ora per il pre triage. Ovviamente, a parte i minori o i casi particolari, il paziente non può essere accompagnato e quindi i parenti devono attendere non più nella sala d'aspetto, ma nella "camera calda" dove arrivano le ambulanze, o all'esterno, e vengono poi avvertiti. A parte qualche raro malinteso, e qualche polemica, il sistema



L'Asl ha modificato le zone di accesso all'ospedale di Cairo

funziona, anche a fronte di minori accessi, circa 150 al giorno, rispetto alla media di agosto. Allo stesso modo, a minori accessi corrispondono anche, a causa del Covid, più valutazioni e la necessità di sanificare, quindi i tempi possono allungarsi. Capisco, quindi, i disagi per chi attende fuori. E che aumenteranno d'inverno. Proprio per questo, ed anche in previsione di possibili picchi ad esempio per l'influenza, stiamo ipotizzando la possibilità di altre soluzioni, ma il problema è la mancanza di spazi». —